

# Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXIV n. 6 (544) del 26.3.2009. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

Visita il  
nostro  
sito:  
[meridiano16.com](http://meridiano16.com)  
L'informazione  
globale

## Nuova ordinanza comunale per arginare il fenomeno del randagismo

### Cave canem

di Davide Del Duca

Lucera. Dopo l'ordinanza del 6 agosto 2008 del Ministro del Lavoro, della Salute e della Politiche sociali avente per oggetto "Misure urgenti per l'identificazione e la registrazione della popolazione canina", il Comune di Lucera ha emesso un'ordinanza commissariale per cercare di contrastare il fenomeno del randagismo. I proprietari e i detentori dei cani: di provvedere a far identificare e registrare l'animale mediante l'applicazione del microchip; di provvedere alla registrazione dell'animale all'anagrafe canina nel caso in cui esso risultasse solo identificato ma non ancora registrato; di segnalare entro 15 giorni all'anagrafe canina eventuali variazioni di residenza del possessore, cessione, smarrimento o morte dell'animale; di tenere sempre i cani al guinzaglio negli spazi pubblici e di raccogliere le feci con le quali l'animale dovesse accidentalmente imbrattare luoghi pubblici; di non abbandonare, maltrattare, tenere rinchiuso alla catena in spazi ristretti il proprio animale. Per ragioni di sicurezza è tassativamente vietato somministrare cibo ai cani randagi dalle ore 8,00 alle ore 21,00 nei mesi da aprile a settembre e dalle ore 8,00 alle ore 19,00 nei mesi da ottobre a marzo. Negli orari consentiti l'eventuale somministrazione di cibo potrà comunque avvenire presso aree non affollate, sufficientemente decentrate rispetto a incroci stradali e luoghi pubblici.

Coloro che non adempiranno tali provvedimenti saranno sanzionati da euro 50,00 a 300,00 per la mancata iscrizione all'anagrafe ed applicazione del microchip; da euro 25,00 a 150,00 per mancata denuncia della variazione di residenza, cessione, smarrimento, morte dell'animale e/o per mancato rispetto degli obblighi previsti per la somministrazione di cibo a cani vaganti; da euro 150,00 a 900,00 per abbandono o maltrattamento di animali.

Le operazioni di registrazione all'anagrafe canina e applicazione dei microchip potranno essere effettuate presso il canile sanitario comunale ubicato nei locali dell'ex mattatoio comunale in Viale Orazio, zona Cappuccini, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 nella giornata del venerdì, previo versamento della somma di euro 2,25. Ove non risultasse possibile applicare il microchip per assenza di persona-

le, l'adempimento dovrà essere comunque effettuato dal possessore del cane, anche con il ricorso al proprio veterinario di fiducia.

Per tutte le informazioni necessarie i cittadini potranno rivolgersi al servizio agricoltura del Comune di Lucera - Via Trento n. 8 - tel. 0881-541402 - oppure all'Associazione EMPATIA presso il mattatoio comunale (tel. 3475200671-3401115289.)

Questa ordinanza si colloca nel clima di diffuso allarmismo a livello nazionale per i cani randagi ma è un problema che a Lucera è presente da molto tempo. La mia riflessione si sofferma su coloro che somministrano cibo ai cani affamati; costoro sono, a mio parere, in parte responsabili del randagismo. I cani non vanno maltrattati (questo è un esempio di società civile) però non vanno neanche nutriti e lasciati gelare al freddo perché se ci si prende cura di un cane lo si deve fare completamente, adempiendo tutte le necessità di cui ha bisogno. È troppo facile cibarli e lasciarli vivere nella natura (per quanto le strade del centro città o di periferia possano essere luoghi naturali) mancando alle tante responsabilità che richiede il possesso di un cane. Sinceramente, non so quanti "cinofili" si recherebbero in zone "sufficientemente decentrate" per prendersi cura di quei cani di cui, se per caso i cani dovessero fare del male ad un essere umano, non possono neanche essere considerati i detentori. La cosa migliore sarebbe segnalare i randagi alle autorità competenti che li collocano in una struttura creata appositamente per prendersi cura di loro così da evitare inutili paure.

Per quanto riguarda i microchip, non credo che sia la soluzione migliore contro l'abbandono dei cani o come utile strumento per l'immediata identificazione del padrone dell'animale smarrito. Il microchip non è altro che un modo per liberarsi della nostra responsabilità nei confronti di quel cane che abbiamo accolto in casa. Credo sia meglio continuare ad istruire la popolazione su quali siano le regole essenziali per la corretta e rispettosa detenzione di un cane in città tuttora ignorate dalla grande maggioranza dei possessori, indicando centri specializzati dove educare i nostri amici a quattro zampe alla convivenza con l'uomo.

Dovremmo cambiare i nostri

## A Lucera al Circolo Unione

### Ricordo di Centore e Villante

di Ennio Granieri

Lucera. Sabato 21 marzo 2009 alle ore 19,00 a Lucera nel salone di rappresentanza del Circolo Unione di piazza Duomo, si è svolta la cerimonia commemorativa in onore del dott Antonio Centore e del dr Eugenio Villante, due personaggi illustri che hanno onorato la città di



Lucera.

Il dott Antonio Centore, Medico- Primario della divisione di Medicina, nonché Direttore Sanitario dell'Ospedale "F. Lastaria" di Lucera. Il dr Eugenio Villante, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Lucera.

I lavori del convegno iniziano con i saluti ai presenti del Presidente del sodalizio dr Vincenzo Bizzarri. Hanno dato vita all'incontro con le proprie testimonianze sulla persona del dott Centore i

relatori:

- Dott Giuseppe Trincucci, Dirigente Medico della Struttura Complessa di Medicina dell'Ospedale "F. Lastaria" di Lucera, suo allievo, che ha messo in evidenza il modo particolare di esercitare la nobile arte della medicina, ovvero di medico umanista che non si soffermava ad indagare solo sulla malattia.

- Dott Bonifacio d'Ariano, già Dirigente Medico della Struttura Complessa di Radiodiagnostica dell'Ospedale "F. Lastaria" di Lucera, al suo fianco sin dagli anni '70, che fa risaltare la figura del medico Centore quale "anima" affabile e infaticabile dell'ospedale; dell'uomo Centore, sorridente e spiritoso.

Sulla persona del dr Villante hanno relazionato i relatori:

- Sen Dr Costantino Dell'Osso,



### La testimonianza del sen. Costantino Dell'Osso sul dr Eugenio Villante

Carissima Nella, Amici e soci del nostro Sodalizio, Stimatissimi Procuratori della Repubblica di Foggia e di Lucera, Penso che sia giusto riservare alla Commissione Toponomastica del nostro Comune e per essa al suo Presidente, dott. Trincucci, il merito di aver saputo raccogliere in un imperituro albo cittadino i tanti illustri personaggi che hanno onorato la no-

stra città. Di Centore, gli amici D'ariano e Trincucci, hanno illustrato le grandi qualità di uomo sapiente e di medico eccellente. Quale anziano Direttore amministrativo dell'ospedale mi associo commosso e partecipe, delle eccezionali doti professionali e umane del dott Centore. Di Eugenio Villante, conservo intatti tantissimi ricordi: di taluni voglio raccontarvi. A sera, spesso, con gli amici Lello, Giuseppe, Gregorio, Vittorio ed Emanuele aspettavamo che dopo le quotidiane fatiche di magistrato inquirente, scendesse dal Suo ufficio. E mentre, davanti al palazzo di Giustizia ci soffermavamo ad ammirare la Chiesa di San Francesco che una mente illuminata ha voluto elevare come

simbolo di pietà fra il tribunale e il carcere, notavamo - increduli e commossi - Eugenio che rivolgeva le Sue mani giunte verso le celle dei carcerati quasi a chiedere scusa per un possibile errore giudiziario involontariamente compiuto.

Ecco questo, a parere mio, era il Suo modo essenziale di intendere il proprio dovere; rifuggiva spesso dalle vanità e dall'ansia, di fare protagonismo. Si poneva interminabili interrogativi sulla sua delicata funzione. Era un pubblico ministro ma dentro di sé era un Magistrato. Un uomo giusto e gioioso che sapeva stare davvero vicino alla gente, intendere i sentimenti, i problemi, le speranze. Aveva compreso il modo di pensare dei Dauni

continua in 2ª

continua dalla prima...

## La testimonianza del sen. Costantino Dell'Osso sul dr Eugenio Villante

sempre molto attento a capire le persone coinvolte nel processo.

I lucerini gli debbono essere grati per il Suo essere partecipe e sensibile ai problemi più sofferti della ns. società; continuava ad interessarsi di coloro che, espiata la pena detentiva, cercavano di accedere al mondo del lavoro; padre affettuosissimo, magistrato irreprensibile, instancabile nel lavoro, pronto a riconoscere le posizioni dei propri interlocutori, ma fermo e tenace difensore di quei principi di umanità e di civiltà, che costituiscono il fondamento profondo delle norme giuridiche, rendendosi erede delle grandi tradizioni della Scuola Giuridica Napoletana nella quale si era formato e dalla quale proveniva. Il suo riferimento, nell'esercizio delle funzioni giurisdizionali, era il suo amico e collega Biagio Ciliberti.

Appassionato del gioco del calcio, era circondato da moltissimi amici, e tutti se lo contendevano per una gara, una cena, una chiacchierata. Era a suo agio sia con l'amico giornalista, l'avvocato, il medico, il funzionario e sia con l'operaio e la gente più umile.

Gli volevamo tutti bene e tutti restavamo meravigliati che un giudice, quel giudice, si porgesse verso chiunque con la spontaneità, la sincerità, tipica del napoletano verace. Per noi era il Giudice.

Forte meridionalista, aveva accettato con qualche titubanza l'in-

carico direttivo di Procuratore Capo presso la Pretura Circondariale di Brescia, dove non trovò un ambiente facile perché, nonostante fosse il più giovane magistrato, fu nominato capo di quella procura; ma trascorsi appena pochi mesi e conosciuto dai molti colleghi, fu subito apprezzato per le Sue qualità umane e professionali. Il cuore Suo, della diletta moglie e degli amatissimi figlioli erano rimasti legati alla nostra terra; qui ha mantenuto sinceri legami d'amicizia con i colleghi, gli avvocati del Foro di Lucera e di Foggia e tutti gli rivolsero, nel momento del distacco dalla nostra Lucera, un beneaugurante ritorno quale Capo della Procura.

Una malattia imprevedibile e minacciosa lo ha colpito: ha sofferto con dignità, devastando i nostri cuori. Io e la mia famiglia lo ricordiamo nelle nostre preghiere, con immutato affetto. Egli è rimasto tra noi, riposa nella sua Rodi, la terra degli agrumeti, degli aranci, dei limoni, dai profumi incontaminati.

E dall'alto del colle dove eternamente riposa, immagino che scruti il mare che molto amava e continua a tuffarsi tra le onde e giocare con Sua moglie e i figli, con noi e gli amici Sergio e Floriana.

Noi, carissimi Nella, Chiara, Vincenzo e Checco, non potremo mai dimenticarlo.

**Costantino Dell'Osso**

## Il Duo "Les Deux Amis" all'A.GI.MUS. di Lucera

Lucera. Il Duo di Chitarre "Les Deux Amis" composto dal M° Dario Belnudo e dal M° Fabio de Simone si è esibito domenica 15 marzo 2009, alle ore 19:00, per conto dell'A.GI.MUS. di Lucera presso il Circolo Unione, sito in P.zza Duomo nella cittadina pugliese.

La bellissima sala, caratterizzata da un'acustica eccellente e particolarmente adatta per la musica da camera, è stata pervasa dal timbro delle chitarre Sanzano che i due musicisti molisani suonano nei loro concerti.

Il Duo Chitarristico Les Deux Amis nasce nel 2005 dopo una serie di attività musicali che li hanno spinti a porre in essere tale formazione cameristica.

Dal loro incontro è nata un'esperienza musicale che ha unito due modi diversi di concepire la musica. Dario Belnudo ha infatti preso parte attiva in contesti anche diversi da quello prettamente classico collaborando alla pubblicazione del CD di musiche popolari Jelsesi arrangiate dal M° Gianpiero Di Vico, mentre Fabio de Simone ha recentemente lavorato alla trascrizione e dicitura della Suite II di Ludovico Roncalli tratta dai "Capricci Armonici sopra la chitarra spagnola (Bergamo 1692)", lavoro pubblicato da Wicky Edizioni Musicali (EMW).

La loro sintonia musicale li ha portati ad esplorare vari periodi che vanno dal 1500 al periodo contem-

poraneo, passando attraverso l'esecuzione delle "Suite Rinascimentali", delle Sonate Barocche, delle composizioni dell'Ottocento fino ai lavori di illustri esponenti del Novecento, tra i quali ricordiamo il chitarrista Mario Gangi autore della "Suite Italiana" che il Duo ha registrato in diretta internazionale per la Radio Vaticana il 18 marzo 2008.

Dario Belnudo e Fabio de Simone si sono inoltre esibiti domenica 8 marzo 2009 presso il Museo Nazionale degli Strumenti Antichi di Roma nell'ambito della Manifestazione "Strumenti dell'Anima".

Il Duo Les Deux Amis è risultato vincitore di Primi, Secondi e Terzi premi in concorsi internazionali tra i quali ricordiamo il Concorso di "San Giovanni Rotondo" e attualmente è al lavoro per la realizzazione di un CD.

Il programma proposto per l'A.Gi.Mus. di Lucera, vario e accattivante, ha colpito il pubblico presente in sala, che ha apprezzato i brani proposti dal Duo:

I Tempo

I. Kircher / A. Montes: Cancion und Bossa Nova

D. Scarlatti: Sonata Op. 35.

F. Carulli: Serenata I in la maggiore op. 96 (Largo maestoso, Allegro moderato, Larghetto, Theme de Joconde)

M. Gangi: Suite Italiana (Allegro Vivo, Adagio, Allegro Spigliato)

II Tempo

F. Carulli: Largo e Rondeau

G. Farrauto: Tango

L. D. Armstrong: What a Wonderful

## I beni archeologici marini del golfo di Manfredonia

Manfredonia. Si è tenuto, Sabato 7 Marzo 2009, presso Palazzo Celestini, in Manfredonia, con una grande partecipazione di autorità e di un attento e qualificato pubblico, un meeting open, organizzato dal Lions Club Manfredonia Host, in collaborazione con il Centro Cultura del Mare di Manfredonia, e con il patrocinio del Consiglio Regionale della Puglia, Provincia di Foggia, Città di Manfredonia, Parco del Gargano, Università di Foggia, Soprintendenza Beni Archeologici Puglia.

ma solo qualche saggio con riscontri di resti d'antiche navi, arredi, anfore, e resti di antiche costruzioni.

Ha sottolineato che tra le diverse sedi universitarie con attività di archeologia subacquea, quella dell'Università di Foggia riveste un ruolo di primissimo piano, tanto che, appena due anni fa, proprio nel suo territorio, la città marinara di punta, Manfredonia, ha avuto l'onore e l'onere di ospitare il convegno nazionale di Archeologia Subacquea, scelta non casuale, es-

e onerosa la realizzazione di spazi espositivi per i reperti recuperati, in Puglia c'è molta disorganizzazione e improvvisazione".

Il Gen. Dr. Letterio MUNAFO', Presidente Sez. Puglia, Società Italiana Protezione Beni Culturali, ha evidenziato che "Quello che noi italiani riusciamo a fare all'estero, non riusciamo a fare in Italia. In Puglia l'esposizione museale è quasi inesistente, e sul fronte della tutela troviamo molto spesso i comuni i più inadempienti. Da parte nostra, confermiamo il nostro impegno a

promuovere e partecipare a qualsiasi attività di protezione del patrimonio culturale".

Il Prof. Giovanni Simone, vicepresidente del Centro Cultura del Mare, ha sollecitato, ancora una volta, le istituzioni locali, affinché prestino maggiore attenzione perché un patrimonio d'indiscusso valore storico ed archeologico, possa avere la sua giusta collocazione con la creazione di un museo dedicato interamente al mare, ed articolato in diverse sezioni.

L'Avv. Paolo Campo, Sindaco di Manfredonia, ha dichiarato "Al di là d'ipotesi suggestive, credo che sia più opportuno valorizzare e rendere maggiormente fruibili le opere di cui il nostro territorio già dispone", rilanciando la vecchia idea di "una sezione del Museo del Mare integrato nel Museo Archeologico Nazionale sito nel Castello Svevo-Angioino, dove non mancano ampi spazi potenzialmente dedicabili e che potranno essere resi fruibili anche con ulteriori sforzi del Comune".

L'Amm. Mario RINALDI, Past Governatore Distretto Lions "Apulia", si è complimentato per la brillante iniziativa con il Presidente del Club, sottolineandone l'efficacia e l'utilità per stimolare l'attenzione verso i beni culturali che l'intero territorio pugliese custodisce, in particolare quelli archeologici marini.

La Dr.ssa Licia Bitritto, Vice Governatore Distretto Lions "Apulia", concludendo la manifestazione, ha evidenziato che se il patrimonio culturale fosse maggiormente protetto e valorizzato, tanti sarebbero anche i vantaggi economici ed i ritorni in termini occupazionali. (tred)



Il Presidente, ing. Salvatore Guglielmi, nella presentazione ha affermato: "L'intento è quello di fornire l'occasione per l'approfondimento di temi del mare, trattando l'archeologia marina, come uno dei molteplici aspetti del potenziale patrimonio culturale marino del golfo di Manfredonia, al fine di risvegliare la consapevolezza della collettività e il ruolo delle istituzioni nel recepire ed interpretare le istanze sociali, in un'azione sempre più sinergica con la comunità, l'economia locale, e le associazioni. L'auspicio è che una più allargata consapevolezza del nostro straordinario patrimonio culturale e storico, insieme con una più efficace opera di tutela e valorizzazione, sia gratificata da un'adeguata conservazione sul territorio locale dei beni archeologici marini".

Il Prof. Giuliano Volpe, Rettore dell'Università di Foggia, ed ordinario di archeologia - un autorità nel campo - ha rivelato che il bacino di mare che va dalle Isole Tremiti lambendo la costiera sipontina fin giù oltre Salapia, è uno scrigno pieno zeppo di reperti eccezionali, mai scandagliati compiutamente,

sendo questo uno dei tasselli di un progetto ben più ampio, infatti il rettore prof. Volpe ha autorevolmente rilanciato, rivolgendosi alle istituzioni locali, la candidatura di Manfredonia a sede di una scuola di archeologia subacquea, di livello internazionale, con un master universitario in archeologia subacquea e summer school, oltre che sede di un museo del mare.

Il Dr. Danilo Leone e la Dr.ssa Maria Turchiano, ricercatori di Scienze archeologiche all'Università di Foggia, hanno portato gli edificanti esempi delle esperienze fatte in Francia, Sicilia, e Albania con la realizzazione della carta archeologica del litorale albanese, e la prospettiva in futuro di estendere la ricerca al litorale italiano per costruire la prima Carta del potenziale archeologico dell'Adriatico meridionale.

Il Dr. Arcangelo Alessio, Responsabile Servizio Archeologia Subacquea, Soprintendenza dei Beni Archeologici per la Puglia, ha largamente relazionato su come si attua la tutela, conservazione e valorizzazione dei beni archeologici Marini. "Ma non meno problematica



World (Arrang. e Trascr. di Fabio de Simone)

P. Bellinati: Jongo

Il consenso riscosso dal numeroso pubblico ha confermato la scelta dei Maestri Dario Belnudo e Fabio de Simone di suonare in concerto un repertorio che spazia dal genere classico al contemporaneo, proponendo anche arrangiamenti di celebri motivi famosi, composti dagli stessi componenti il duo, quali ad esempio "What a wonderful World" di Louis Armstrong.

Eccellente l'organizzazione dell'evento grazie al lavoro dell'organizzatrice, nonché musicista, Antonietta Gramagna, rimasta entusiasta per l'affluenza del pubblico che ha riempito la sala e per la riuscita della manifestazione.

Informazioni, contatti e contributi multimediali del Duo di Chitarre "Les Deux Amis" sono disponibili sul sito [www.fabio-desimone.com](http://www.fabio-desimone.com).

## Da una idea di Carma Granieri La vita oltre la vita

Lucera. Il giorno 12 marzo c.a., presso l'Hotel La Balconata di Lucera si è svolto un incontro culturale sul tema "La vita oltre la vita".

Hanno dato vita al convegno i relatori: - Don Sergio Messina - teologo e scrittore - Alessio Tavecchio - scrittore e protagonista di una NDE (esperienza pre morte). Moderatore dell'incontro la stessa organizzatrice: dr.ssa Carma Granieri.

La moderatrice dà inizio ai lavori specificando che l'incontro della serata è dedicato a tre giovani vite che prematuramente hanno lasciato questa terra: Marco Granieri giovane avvocato arrivato al termine della sua esistenza a 32 anni per un incidente stradale; Giuliana Granieri giovane mamma che per un male incurabile ha cessato di vivere all'età di 35 anni; Carmela Granieri altra giovane mamma la cui esistenza è stroncata a 44 anni da un male senza speranza.

Si sono susseguiti gli interventi di: dr.ssa Marina d'Ariano con la

lettura della Preghiera tratta dal libro "Le 24 ore della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo" di Luisa Piccarreta; dr.ssa Fabiana Maggi che ha dedicato alla propria mamma la sua preghiera a "Gesù"; dr.ssa Maria Assunta Granieri che ha ricordato la propria zia Carmela tracciandone il profilo umano.

Il pieno coinvolgimento sentimentale degli intervenuti si è avuto durante la suggestiva proiezione del video con le immagini dei defunti cari ai famigliari presenti in sala.

Il convegno entra nel vivo quando la moderatrice incuriosisce i convenuti con la presentazione di Alessio Tavecchio il quale ha trasformato il proprio dolore in una fonte di luce; dopo un incidente con la moto è costretto a vivere su una sedia a rotelle. Alessio narra della sua vicenda e del suo rapporto con "Mara", una entità spirituale, conosciuta durante il coma. Da lei ha avuto energia, coraggio e forza di vivere. Alessio asserisce che la luce è dentro di

noi, bisogna tirarla fuori.

Segue la presentazione di Don Sergio Messina, Sacerdote dal 1973, da sempre nel sociale in Italia e all'estero; si mette in risalto l'impegno verso gli ammalati oncologici che si concretizza mediante l'associazione di cui è fondatore. Ha pubblicato vari testi sulla problematica, oltre a promuovere corsi su "Vivere il morire". Don Sergio rievoca la sua vicinanza con la sofferenza umana, svolgendo la sua attività sacerdotale negli ospedali. Esorta i presenti a non dimenticare che la vita è un percorso che si conclude con la morte. Egli ha chiarito che la sofferenza è la vera realtà della vita, la vita è un'opportunità.

A chiusura dei lavori di questo appuntamento, primo nel suo genere a Lucera, altri momenti emozionanti sono stati regalati alla platea da alcuni partecipanti, toccati da situazioni dolorose, con il racconto della tragedia vissuta dalla propria famiglia. (eg)

## Insedata la Commissione di Garanzia All'Università di Foggia

Foggia.

Riunione di insediamento, alla presenza del Magnifico Rettore prof. Giuliano Volpe, per la Commissione di Garanzia, prevista dall'art. 12 del codice di autoregolamentazione dell'Università degli studi di Foggia, con il compito di accertamento delle violazioni, di monitoraggio sulle prassi attuative del codice, nonché di formulazione agli organi competenti di raccomandazioni e direttive.

Presieduta dal prof. Paolo Giocoli Nacci, che ha assunto formalmente il ruolo, la Commissione di Garanzia, istituita con delibera del Senato Accademico l'11 febbraio u.s. è composta da 5 membri (tre docenti, di cui due esterni, un rappresentante del personale tecnico-amministrativo e un rappresentante degli studenti). Oltre al prof. Paolo Giocoli Nacci, professore a riposo, e già Preside della facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari, la Commissione è composta dal prof. Giuseppe Trisorio Liuzzi - professore ordinario di Diritto processuale civile presso l'Università degli Studi di Bari, dal prof. Carmine Panella, professore ordinario di Gastroenterologia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Stu-



di di Foggia, dal dott. Matteo Di Trani, rappresentante del personale tecnico amministrativo nel Senato Accademico, dal sig. Luca Vigilante, rappresentante degli studenti.

In base all'art. 13 del codice alla Commissione di Garanzia spettano le seguenti attribuzioni:

- \* redige entro tre mesi e sottopone all'approvazione del Senato Accademico il regolamento della propria attività nel rispetto dei principi del "giusto processo", di cui all'art. 111 della Costituzione, e in particolare del diritto di difesa nel suo nucleo essenziale di agire e di resistere in giudizio;
- \* accerta, avvalendosi della collaborazione di uffici e Struttu-

re dell'Università, le violazioni di questo Codice e si pronuncia su tali violazioni entro 45 giorni dalla segnalazione;

- \* propone l'irrogazione delle sanzioni individuali e delle sanzioni per le Facoltà; i Dipartimenti e i Centri previste dal Codice;

- \* riferisce annualmente al Rettore, entro il 31 marzo, sulla base dei dati forniti dalle Strutture, circa l'attuazione del Codice;

- \* monitora le prassi attuative del Codice;

- \* propone eventuali modifiche al Codice;

- \* formula agli organi competenti raccomandazioni e direttive;

- \* propone, se accerta fatti costituenti illecito disciplinare, l'esercizio della relativa azione.

## Notizie brevi da Torremaggiore

a cura di Severino Carlucci

### Tutto va bene

Siamo in un periodo di crisi economica che sta investendo tutto il sistema finanziario mondiale, una crisi finanziaria che tende a colpire le classi più povere quali i precari, i disoccupati ed i lavoratori in cassa integrazione. Il Governo Nazionale annuncia a più riprese che la situazione, per quanto riguarda l'Italia, è sotto controllo ed eroga finanziamenti a sostegno delle imprese ed allo stato sociale. Però, sotto sotto, le sigarette sono aumentate di dieci centesimi al pacchetto, la Telecom aumenta di due euro al mese la tariffa telefonica e l'Agenzia delle Entrate invia lettere agli utenti per il conguaglio della dichiarazione dei redditi 2006

### Gemellaggio

Nella sua ultima tornata il Consiglio Comunale ha deliberato di gemellarsi con il Comune di Villafalletto dove nacque Bartolomeo Vanzetti che assieme al nostro concittadino Ferdinando (Nicola) Sacco perì sulla sedia elettrica a Boston nel 1927 accusati, processati e condannati di un reato che non avevano commesso. Sabato 21 Marzo, il Con-

siglio è tornato a riunirsi per definire i dettagli di questo gemellaggio anche in presenza della delegazione che rappresenterà Villafalletto.

### Falò tradizionali

Anche per la prossima serata in onore di San Giuseppe la locale Associazione uristica Pro Loco riprenderà la tradizione di accendere un falò nel vasto cortile antistante la propria sede.

Per l'occasione al "Fuoco di San Giuseppe" verrà abbinata anche la "Sagra della Bruschetta" con pane, olio e vino offerto da varie ditte locali e lo spettacolo che si rifà ad una tradizione ormai in uso da secoli non farà soltanto la gioia dei bambini ma di tutti coloro che vogliono assistervi.

### Vigneti da estirpare

Sono tanti i viticoltori torremaggiorese che in virtù di una disposizione Legislativa della Comunità Europea sulla estirpazione di duecentocinquanta ettari di vigneti da estirpare in tre anni in tutta l'Europa dei Ventisette che, pur conoscendo l'esito favorevole alla loro domanda inoltrata, attendono il consenso all'inizio dei lavori di estirpatura.

## Lucera: approvato il bilancio di previsione 2009

Lucera. Nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza e partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica, si forniscono alcuni elementi conoscitivi, concernenti il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009/2010, approvato con deliberazione Commissariale n. 66 del 17/03/2009. Sul sito istituzione dell'Ente ([www.comune.lucera.fg.it](http://www.comune.lucera.fg.it)) sono, inoltre, consultabili on-line i dati contabili analitici delle entrate e delle spese relative alla gestione di previsione 2009/2011. In sintesi, i principali elementi conoscitivi sono i seguenti:

1. La "politica fiscale": La manovra di bilancio 2009 dell'Ente è stata caratterizzata, dal lato delle entrate, dal blocco delle aliquote e delle tariffe relative ai tributi comunali, confermando, per l'anno in corso, le aliquote e le detrazioni ICI (deliberazione commissariale n. 26 del 27/01/09) e le tariffe relative all'imposta sulla pubblicità ed ai diritti di pubblica affissione (deliberazione n. 21 del 27/01/09), già adottate nel 2008. Confermate anche le tariffe relative al canone di occupazione spazi ed aree pubbliche (deliberazione commissariale n. 23 del 27/01/09). Per quanto concerne, la tassa rifiuti solidi urbani, le cui aliquote sono escluse dal blocco degli aumenti dei tributi comunali per consentire la copertura integrale dei costi di gestione dei rifiuti, come richiesto dal D. Lgs. 152/2006 istitutivo della tariffa di igiene ambientale in sostituzione dell'attuale tassa, l'Ente è riuscito anche per l'anno 2009 a confermare le tariffe. Tale conferma con la contestuale copertura al 100% del costo di gestione dei rifiuti è stata possibile grazie all'attività di contrasto all'evasione tributaria condotta dall'ufficio tributi dell'Ente. Sul tale fronte, l'Ufficio Tributi ha già emesso avvisi di accertamento in materia di tassa rifiuti solidi urbani, imposta sulla pubblicità e canone occupazione suoli (annualità d'imposta dal 2003 al 2007) per un importo complessivo di oltre 140.000 euro. Nei prossimi mesi, continuerà l'azione di recupero.

MERIDIANO 16

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI  
UNIONE  
STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA



## Tentativo di lettura etno-linguistica della settimana santa a San Marco in Lamis

di Leonardo P. Aucello

**A don Antonio Ianno**

Nella popolazione sammarchese di una volta la preparazione alla Quaresima, e quindi alla Pasqua del Signore, oltre ad assumere una caratteristica tipicamente religiosa, aveva una grande valenza etico-comportamentale, all'insegna di un rigore fisico-morale per nulla trascurabile.

In ogni casa veniva fatto esplodere il fantoccio carnevalesco e sostituito con la quarantana quaresimale, una pupa di stoffa di circa 30 centimetri, vestita di nero e con il volto pitturato, come ci riporta Grazia Galante nella sezione La Quaresima del suo volume su La religiosità popolare di San Marco in Lamis, *Li cose de 'Ddi, Fasano, 2001*. Questo simbolo di penitenza ed espiazione, veniva solitamente poggiato su un'arancia o su una patata, entro le quali, poi, la donna infilava sette penne di gallina da tirare all'arrivo di ogni domenica, come conta orientativa per l'approssimarsi della Settimana Santa, a cominciare dal Mercoledì delle Ceneri fino alla Domenica delle Palme.

Per tutto il periodo, ci ricorda ancora Grazia Galante, la gente viveva intimamente l'attesa della Passione di Cristo con digiuni e astinenze, in segno di penitenza dei propri peccati da emendare, sforzandosi il più possibile, soprattutto nei venerdì di Quaresima, di non consumare carne o lardo per condimento, oltre al pane tostato, *asckà lu pane*; ma anche di evitare ogni rapporto sessuale di qualsiasi genere. Ce lo attestano due quartine dialettali riportate nel testo, citando solo la traduzione in lingua: «Bella, arriva la Quaresima / e non è tempo più di fare l'amore, / mettiti una corona lunga fra le mani / dicendo Avemarie e orazioni. / La mattina quando ti alzi / va' ad ascoltare una predica divina. / Sabato Santo, quando squilleranno le campane, / ci vedremo di nuovo come prima».

Questa attesa, apparentemente estenuante, fatta di preghiere e privazioni, veniva accompagnata da cerimoniali religiosi che il popolo orante e penitente seguiva alla perfezione; e che vedeva nella fede sincera verso Cristo, Salvatore dell'umanità, e verso la "Mater Dolorosa", il punto di approdo di una realtà antica, resa ancor viva da un estro creativo, in cui sentimento e immaginazione si fondevano per ricavare un punto di raccordo tra espressione corale e devozione religiosa. Il popolo declamava, recitava, rappresentava scene sacre, implorava, componeva, quasi sempre oralmente; tutto questo con l'unico scopo di rendere lode e onore a Dio Onnipotente e alla Vergine Addolorata, trafitta dall'angoscia del martirio subito dal Figlio diletto, in virtù della sua stessa Incarnazione umana.

Proprio attraverso la tradizione secolare, risalente al lontano periodo medioevale, che la devozione sammarchese si rinnova e accresce nel tempo riuscendo, così, a cantare e ad inneggiare le laude mistico-poetiche, di ispirazione sacro-popolare che arricchiscono e rendono più efficaci e penetrante la preghiera stessa, in modo da trovarsi in perfetta sintonia con la Passione di Cristo e con il dolore straziante di Maria.

Infatti non si può parlare di sacre rappresentazioni senza un collegamento con la storia letteraria italiana.

La lauda, ad esempio, che nella struttura strofica richiama grosso modo la ballata, è un componimento di origine liturgica in lode della Madonna, del Cristo e dei Santi, ed è legata al filone medioevale della poesia religiosa, che ha avuto il suo vertice in Jacopone da Todi, autore tanto caro ai devoti sammarchesi per via del suo celebre *Stabat mater*. Le sacre rappresentazioni, nate intorno al 1200, in piena fioritura del volgare, erano eseguite lungo le vie cittadine da esponenti di Confraternite laiche, in qualità di osservanti della Regola degli Ordini

mendicanti riformatori, che predicavano un ritorno alla Chiesa delle origini, votata più che allo sfarzo della corte papale al fondamento evangelico della povertà; a cominciare dalla riforma cluniacense prima, per continuare con la fondazione dei domenicani e francescani poi, veri imitatori del messaggio cristiano. Ad essi, appunto, si ispirano gli autori ed esecutori delle sacre rappresentazioni i quali, spesso, venivano tacciati di eresia dalla Chiesa di Roma, a motivo della loro ortodossia intransigenza nei riguardi dei costumi e nell'interpretazione dei testi biblici e di diversi altri.

La poesia religiosa medioevale ha un carattere popolare e, per certi versi, rappresentativo, ma da ciò scaturisce il germe linguistico-strutturale del volgare colto, ponendo delle regole metriche, sulla scorta dell'esperienza letteraria



provenzale del periodo feudale, decisamente innovativa, scevra ormai dalla prosodia classica, e tendente a una metrica accentuativa e non più quantitativa, formata da versi intrecciati con rime e cadenza ritmica su determinate sillabe. E anche quando ci sono stati alcuni poeti, oltre allo stesso Jacopone, autore, tra l'altro, della celeberrima sacra rappresentazione sotto forma di lauda, dedicata alla Madonna Addolorata, ossia, Donna de Paradiso, come Ranieri Fasani, Giacomino da Verona, Ugucione da Lodi, ed altri, che, pur continuando ad adottare in alcuni componimenti la lingua latina (vedi l'esempio dello *Stabat*), tuttavia si sono distaccati totalmente da essa nella struttura metrica e strofica.

La tradizione delle laude e delle sacre rappresentazioni si sono conservate nel tempo e utilizzate nel corso dei secoli con aggiunte, variazioni e trasposizioni in modo sempre coerente, così da preservare intatto il senso del loro messaggio, espresso in totale simbiosi con i criteri dottrinari della fede e del significato vero ed attuale del Vangelo di Cristo.

La cultura orale, legata ai rituali della Quaresima prima e della Settimana Santa poi, è presente a San Marco in Lamis, ben oltre il 1800 con sfaccettature demoantropologiche tipicamente autoctone, racchiuse in un sincretismo quasi affabulatorio di miti, narrazione, simboli, fede, tradizione, lingua italiana e dialetto. La creatività popolare locale ha saputo assorbire nel corso degli anni i vari impulsi che derivavano dall'esterno attraverso il rapporto continuo con i flussi culturali giunti nel paese per mezzo di predicatori e quaresimalisti che apportavano alla gente del posto ventate di novità; cioè, poi, mischiandosi con quanto essa già possedeva, veniva fuori un'elaborazione omogenea e raffinata, giungendo intatta fino ai nostri giorni.

Parallelamente alla tradizione orale è venuto man mano affiancandosi un'altra più personale e colta, ma che riscopre le proprie radici in quella più genuina e popolare, i cui canoni letterari hanno fatto da supporto a un'ispirazio-

ne dotta e particolareggiata che negli ultimi cinquant'anni ha assunto una fisionomia quasi accademica, con ricerche etnografiche da una parte ed elaborazione poetica dall'altra.

La mia relazione, stilata a mero scopo divulgativo, si richiama espressamente a questi studi di un certo valore scientifico svolti attraverso l'indagine sul campo operata da validi studiosi locali che hanno saputo offrire il loro contributo sia demoetnografico che storico vero e proprio.

Ma anche una certa percezione creativa e poetica non è da trascurare: su ciò avrò modo di soffermarmi in maniera più dettagliata. Già autori tra Otto e Novecento, come i garganici Michele Vocino, Giovanni Tancredi e Michele Capuano ed altri appartenenti ad una zona più vasta della Puglia, tra cui Michele Marchianò, Tommaso Fiore,

Saverio La Sorsa e Michele Melillo hanno dedicato in alcune loro opere qualche paragrafo al mondo rituale-contadino sammarchese. Ma un'indagine più accurata è venuta proprio da studiosi del posto che hanno affrontato con una certa assiduità e costanza studi più appropriati, riportando minuziosamente notizie ricavate da fonti dirette o di archivio, ma senza lasciare nulla all'improvvisazione o all'aneddotica. Mi riferisco, innanzitutto, all'eccellente umanicista di Pasquale Soccio, che, oltre ad essere stato uno storico di razza non solo per la ricerca sul territorio di San Marco in Lamis, suo paese di origine, ma anche dell'intera Capitanata, ha, diciamo così, decantato la sua terra con particolari opere documentaristiche, alla stregua dei viaggiatori da reportage, con riflessi nella scrittura di chiaro stile rondista, che vanno a fondere insieme memoria personale e collettiva, con evidente riguardo ad ambienti, rituali e personaggi tanto cari alla memoria dell'autore. Ed è abbastanza nutrita la produzione saggistica-letteraria di Soccio.

Ma per un discorso molto più vicino all'impostazione tecnica del mio intervento, mi corre l'obbligo richiamarmi ad alcune opere pubblicate in questi ultimi vent'anni, e che hanno svolto un ruolo di elemento catalizzatore dei vari spunti da me tratti per la sua stesura. Infatti per un esercizio più squisitamente letterario, sia per la cultura orale che per quella colta, mi sono servito di saggi, tipo la già citata raccolta di Grazia Galante sulla "Religiosità popolare" sammarchese; continuando con il saggio "La Vergine nella valle di lacrime" di Gabriele Tardio, che unisce i due volumi "Il culto della Vergine dei sette dolori" e "Il culto dell'Addolorata a San Marco in Lamis", San Marco in Lamis, 2004; "Le antiche sacre rappresentazioni", sempre di Gabriele Tardio, San Marco in Lamis, 2003; I fuochi nei rituali festivi a San Marco in Lamis, ancora di Gabriele Tardio, San Marco in Lamis, 2003; I Canti popolari di San Marco in Lamis, a cura di Raffaele Cera, San Marco in Lamis, 1979;

**continua...**

## Presentazione del nuovo volume di Francesco Barbaro

### La capitanata nel Primo Dopoguerra, biennio rosso e nascita dei Fasci di Combattimento

**di Davide Del Duca**

Lucera. Con la presentazione del libro presso il Circolo Unione di Lucera di Francesco Barbaro "La Capitanata nel Primo Dopoguerra, biennio rosso e nascita dei Fasci di Combattimento" si torna a parlare di storia locale ma questa volta, rispetto all'ultima pubblicazione "Carapelle e Ortona". Una guerra tra poveri", si sofferma su un più ampio periodo storico. La conferenza di presentazione del volume è stata introdotta brevemente dall'On. Vincenzo Bizzarri, presidente del Circolo Unione, che si è complimentato con Barbaro per la precisione con cui ha affrontato anche i piccoli eventi considerando il suo lavoro un prezioso contributo alla storia della Capitanata. Era presente il Dott. Giuseppe Trincucci, presidente della sezione Lucera della "Società di Storia Patria per la Puglia", il quale, dopo aver riassunto i volumi pubblicati da Barbaro, ha considerato il libro ricco di vicende che nonostante il taglio storico, che per alcuni può risultare faticoso leggere, risulta piacevole alla lettura.

Il lavoro svolto da Barbaro affronta diversi eventi storici di quel periodo tra i quali: le leghe contadine costituite nell'immediato dopoguerra in risposta alle mancate promesse dello stato italiano nel

rispettare la promessa di consegnare le terre ai contadini che hanno combattuto al fronte; le elezioni del 1913 che videro la vittoria del Partito Socialista a Lucera con il 30% delle preferenze; i tentativi dello stato di controllare i contadini rivoltosi; lo stretto legame tra sindacati e il Partito Socialista in Capitanata; l'affermazione attraverso la violenza dello squadristico dei Fasci di Combattimento e gli esiti del processo di modernizzazione voluto dal fascismo per la Capitanata.

Macroistoria e microistoria vengono affrontate con lo stesso rigore da Francesco Barbaro che Trincucci ha definito "uno studioso di grande intuito nello scovare documenti abbandonati negli archivi".

Dal lavoro di Barbaro emerge una Capitanata che, dal primo dopoguerra all'avvento del fascismo, risulta ricca di eventi convulsi all'interno dei quali però compaiono protagonisti noti alla storiografia nazionale come Giuseppe Di Vittorio, Antonio Salandra e i prefetti Franzè e Pugliese che riportarono la tranquillità nella rossa capitanata sconvolta dalle lotte contadine e dove quel "popolo di formiche", come definì Tommaso Fiore le masse povere, scioperavano contro la miseria che dilagava in tutto il mezzogiorno.

## I Lions donano due apparecchiature sanitarie all'Ospedale "Lastaria"

Lucera. Obiettivo raggiunto! Sabato 14 Marzo alle ore 19.30 presso il Ristorante "L'Antica Fornace", il Lions Club di Lucera ha donato alla Divisione di Pediatria dell'ospedale Lastaria due apparecchiature sanitarie.

La prima attrezzatura è un OTOPORT LIGHT, uno strumento per effettuare lo screening acustico neonatale, di facile operatività e rapidità. Grazie a questa nuova apparecchiatura sarà possibile effettuare l'esame ai bambini appena nati e diagnosticare immediatamente l'esistenza di problemi uditivi in epoca neonatale, che affliggono molti bambini delle nostre Comunità. Nonostante il progresso e la civiltà, la mancanza di strumentazione adeguata comporta l'impossibilità di diagnosticare velocemente una malattia che provoca ritardi nella crescita psicomotoria e nell'apprendimento del bambino, venendo, di solito, diagnosticata purtroppo sempre tardivamente e, a volte, soltanto in età scolare. È noto infatti che parte dei disturbi cognitivi e della parola dipendono da tale sordità non diagnosticata per tempo, il cui fardello grava sul bambino sin dalla nascita.

La seconda attrezzatura è uno spirometro pediatrico uno strumento che serve per misurare i volumi polmonari composto di un sensore collegato ad un boccaglio ed una parte che misura i movimenti di aria provocati dal paziente che respira attraverso il sensore. Le informazioni ricavate attraverso l'uso

dello spirometro servono a valutare la funzionalità polmonare. Utilizzato per studiare varie patologie respiratorie è lo strumento classico per la diagnosi e la monitoraggio delle malattie polmonari ostruttive: asma e bronchite cronica ostruttiva.

Il tutto in una Conferenza che vedrà come relatore il ViceGovernatore del Distretto Lions 108AB, dott. Licia Bitritto Polignano, la quale relazionerà sul tema, dal titolo significativo, "I Lions, chi siamo, cosa facciamo".

Il Lions Club di Lucera, con un'efficace Campagna di raccolta fondi, guidata dal Presidente Dr. Michele Celozzi, Pediatra e pertanto sensibile alle problematiche legate alle patologie infantili, supportato da tutti i Soci, ha potuto acquistare le importanti strumentazioni. Per questo il Lions Club ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'acquisto di questi strumenti.

Come già evidenziato, le attrezzature verranno utilizzate nell'Ospedale "Lastaria" presso il Reparto di Pediatria e Neonatologia, e finalmente d'ora in poi potrà essere effettuato sia uno screening su tutti i neonati di Lucera e dei Comuni che gravitano su Lucera e quindi poter svelare alla nascita un difetto dell'udito, che studiare, e conseguentemente curare meglio, anche i bambini affetti da malattie polmonari che, se non diagnosticate in tempo, possono influire negativamente sulla salute del bambino.